

L'AFFAIR "FANTONI"

Anche nella seconda giornata della competizione denominata "EBL Qualifier", in corso sulla piattaforma Realbridge, si è ripetuto lo stesso spettacolo messo in scena il giorno precedente: nessuna squadra ha incrociato le carte con quella italiana.

Nulla sembra cambiare nella terza giornata e così continuerà nei prossimi giorni, specialmente dopo le decisioni assunte ieri dalla **EBL**.

Provo a fare una sintesi dei fatti salienti:

1. Considerata la contingenza causata dalla pandemia, **EBL** decide (in accordo con **WBF**?) di indire una unica competizione sia per selezionare le squadre che prenderanno parte alla prossima Bermuda Bowl per la zona Europa sia per individuare le squadre che dovranno partecipare alla prossima Coppa dei Campioni;
2. Essendo l'Italia il paese organizzatore della BB, le squadre azzurre delle diverse categorie vi parteciperanno di diritto e quindi non prenderanno parte alle selezioni;
3. Invece parteciperà alle selezioni – unicamente per concorrere alla Coppa dei Campioni – la squadra vincitrice del Campionato Italiano Società Sportive 2019, cioè l'ASD Pescara Bridge;
4. Per indisponibilità di un giocatore titolare della squadra, il CNG propone la sua sostituzione con **Fulvio Fantoni**;
5. La **FIGB** approva la scelta ma prima dell'ufficializzazione, essendo noto l'atteggiamento di chiusura verso il giocatore da gran parte della comunità bridgistica internazionale, si consulta con la **EBL**;
6. Quest'ultima conferma che non vi sono motivi per rifiutare l'iscrizione del giocatore e, comunque, sarà il Comitato delle Credenziali a decidere;
7. Il Comitato delle Credenziali ammette tutta la squadra così come presentata;
8. Un paio di settimane prima dell'inizio della gara, esattamente il 4 agosto, un autorevole componente della squadra tedesca pubblica un post su un noto sito di bridge, frequentato da giocatori di alto livello di tutto il mondo, in cui comunica che unitamente alla sua partner non prenderà parte alla competizione a causa della presenza di **Fantoni**;
9. Sul forum di quel sito si scatenano i commenti (ad oggi oltre 700) da parte di personaggi di tutto il mondo indirizzati contro **Fantoni**, la **FIGB**, l'**EBL** e la **WBF**;
10. Al ritiro della coppia tedesca segue la comunicazione del ritiro di una coppia norvegese il cui componente è da anni un paladino della lotta contro il cheating nel bridge;
11. Il 23 agosto inizia la gara ma la squadra scozzese, prima avversaria dell'Italia, non si presenta al tavolo;

12. Ad essa seguono via via tutte le altre quattro squadre in programma quel giorno;
13. Sui social e sui forum, soprattutto stranieri, imperversano i commenti in gran parte inneggianti verso questi nuovi “eroi”;
14. Nel bollettino n. 2 della competizione è pubblicato un breve annuncio che, rilevando quanto accaduto, informa che è stata disposta una indagine;
15. Il giorno dopo, 24 agosto, anche le cinque squadre previste in programma contro quella italiana non si presentano ai tavoli;
16. Già dopo il sesto turno, quando è ormai palese che nessuno vorrà giocare contro la squadra italiana, il Presidente **FIGB** emette un comunicato a propria firma in cui denuncia la gravità di quanto accade, soprattutto nei confronti della **EBL**, ente organizzatore della competizione;
17. Nella stessa nota il Presidente richiama anche le istituzioni nazionali e internazionali sul fatto che non siano intervenute nel tempo per fermare la campagna diffamatoria e l'ostracismo verso un giocatore decretati da “privati”, se pure di peso nella comunità bridgistica internazionale;
18. La nota conclude ricordando che il giocatore in questione è stato sottoposto al giudizio degli organi preposti che, in conclusione, non hanno ritenuto di infliggere alcuna sanzione e, di conseguenza, hanno riconosciuto il suo diritto a partecipare a tutte le competizioni nazionali e internazionali;
19. Nel bollettino n. 3 è pubblicata una breve nota per informare che, a conclusione della indagine svolta dalla Championships Committee, sarà applicato quanto previsto dall'art. 18 del GCoC per la determinazione del punteggio da assegnare agli incontri non disputati e che **“non verranno intraprese ulteriori azioni”**.

Questo fino al momento in cui scrivo.

Quindi, la **EBL** ha deciso di non considerare queste azioni, che di fatto configurano un vero e proprio boicottaggio nei confronti della squadra italiana, di alcuna rilevanza sotto l'aspetto disciplinare né da parte dei giocatori né da parte delle Federazioni nazionali interessate.

Se solo avesse voluto, per bloccare la ribellione sarebbe bastato applicare subito, al primo forfait, quanto previsto dall'articolo n. 2.3 del “General Conditions of Contest for all European Championships and other Tournaments held under the auspices of The European Bridge League” dell'ottobre 2020 (non secoli addietro) che, detto in breve, prevede l'immediata squalifica per chi si rifiuta di giocare contro qualcuno; ma evidentemente la **EBL** non lo ha voluto.

Detto in altri termini la sensazione è che essa sia stata messa alle strette dalla dimensione del fenomeno, non potendo o non volendo sanzionare 30 Federazioni e/o oltre 120 giocatori: meglio soprassedere lasciando a questo punto la sola Federazione italiana con il cerino acceso in mano, tranne che....

Tranne che tutto ciò non sia stato architettato a tavolino con il duplice scopo sia di mettere in difficoltà la **FIGB** e la **WBF** sia di mettere una pietra tombale su **Fulvio Fantoni** come giocatore a livello internazionale.

Quando il Comitato Credenziali della **EBL** non ha posto veti alla partecipazione del giocatore italiano era ben consapevole del fermento che avrebbe provocato; esso è forse composto da persone ingenui e disinformate? Assolutamente no e, considerata la delicatezza della questione, è impensabile che il Presidente non ne fosse informato.

E forse, sottolineo forse, ne era informato anche il Presidente **WBF** che, al momento indirettamente, è comunque interessato al buon esito della gara essendo la stessa propedeutica alla disputa della Bermuda Bowl.

Si può parlare di complotto ordito ai danni della **FIGB**?

Forse il termine può apparire grave e inopportuno però, per quanto si può comprendere dall'esterno in mancanza di informazioni certe, gli elementi ci sono tutti.

D'altronde è strano che la **EBL**, che dovrebbe mediare tra le esigenze di tutte le Federazioni per risolvere ogni tipo di contrasto, in questo caso si limiti a prendere serenamente atto di questa sedizione e non provi ad individuare una soluzione per risolvere il problema; invece sembra, anche leggendo il comunicato di ieri, che abbia abbandonato l'affiliata **FIGB** al suo destino mettendola, in concreto, contro tutte le altre Federazioni europee.

Ma il Presidente **FIGB** è davvero tanto ingenuo e sprovveduto da essersi fidato ciecamente della **EBL** e da non avere previsto che la situazione potesse degenerare?

È stato mal consigliato?

È stato un atto di presunzione volere affermare un principio di legalità?

Per dire quanto il Presidente sia sensibile sul tema "cheating" in generale, mi viene in mente un episodio di cui sono stato protagonista: quando lo scorso anno fu lanciata su BD'I on line la rubrica "AMARCORD" proposi di pubblicare, tra gli altri, un vecchio articolo degli anni '90 che lodava le gesta di una squadra italiana di cui facevano parte due giocatori che, successivamente a distanza di 10 anni, sono stati duramente sanzionati per avere "barato".

Ebbene, il Presidente decise che non fosse opportuno dare pubblicità a due sanzionati per evitare di urtare la suscettibilità dei bridgisti italiani, anche se poi quegli stessi – scontata la sanzione e riabilitati – hanno perfino indossato la maglia azzurra.

Le stesse perplessità egli mostrò quando fu proposto di pubblicare sulla stessa rubrica un vecchio articolo a firma del Prof. Luigi Firpo che trattava delle accuse di brogli a suo tempo indirizzate al Blue Team.

Naturalmente il Presidente di allora è il medesimo di oggi: ha cambiato opinione?

La decisione di schierare oggi **Fulvio Fantoni** può anche essere criticata e non trovare tutti d'accordo ma adesso, dopo le prese di posizione delle altre Federazioni nazionali e della stessa **EBL**, deve essere difesa con le unghie e con i denti, a qualsiasi costo, a qualsiasi prezzo, in tutte le sedi previste, anche giudiziarie.

Un eventuale ritiro dalla gara, come da tanti suggerito, sarebbe letto come il riconoscimento della sconfitta; inevitabilmente, per coerenza e serietà, dovrebbe essere seguito dalle dimissioni dello stesso Presidente Federale.

Sinceramente mi auguro che non accada, almeno in questo frangente; poi, una volta conclusa questa vicenda, ci sarà tempo e modo per lanciare tutte le critiche che crediamo.

Nel frattempo, anche per rispetto alla tanto conclamata trasparenza, sarebbe opportuno che la Federazione, nella persona del suo Presidente, chiarisca ai bridgisti italiani tutta la "storia" di questo caso: come e perchè si è giunti alla designazione di **Fantoni**, i rapporti con **EBL** prima e dopo, i motivi che hanno indotto a questo scontro, come si intende procedere, ecc. ecc.; insomma tutto ciò che è opportuno che si sappia.

Per ottenere comprensione e solidarietà da parte dei bridgisti italiani bisogna anche saperle meritare.

In fiduciosa attesa.

Eugenio Bonfiglio

Palermo, 25 agosto 2021